

Cultura - Casalasco & Dintorni

Una "Traviata" memorabile

Quella che il maestro Yuri Temirkanov ha portato al Regio

PARMA - "Lesito è stato "fiasco"! Fiasco deciso! Non so di chi sia la colpa: è meglio non parlarne. Non ti dirò nulla della musica e permettimi che nulla ti dica degli esecutori". Così scriveva Giuseppe Verdi all'amico scultore Vincenzo Luccardi riguardo alla prima della sua "Traviata" su libretto di Piave messa in scena alla Fenice di Venezia il 6 marzo 1853. Analoghe comunicazioni dava nel contempo all'allievo Emanuele Muzio e all'editore Ricordi. La messa in scena di tale opera, tratta da un dramma di Alexandre Dumas figlio rappresentato felicemente a Parigi l'anno precedente, avvinse Verdi che rimase pertanto profondamente amareggiato dall'imprevisto disastroso esito della serata. Nel giro di pochi giorni, tuttavia, le reazioni del pubblico della città lagunare volsero al meglio decretando il pieno successo del compositore che, incurante della scabrosità del soggetto per i tempi, aveva lavorato con la consueta genialità e passione.

Il testo musicato dal grande di Roncole sorvolava tuttavia su alcuni aspetti che incontriamo invece nell'attuale realizzazione parmigiana del lavoro, con sul podio Yuri Temirkanov, uno dei più acclamati maestri dei nostri giorni, alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro Regio e in palcoscenico un cast costituito da Svetla Vassileva (Violetta), Massimo Giordano (Alfredo) e Vladimir Stoyanov (Germont). La regia dei coniugi tedeschi Karl-Ernst ed Ursel Hermann, comunque di altissimo livello, ha saputo infatti caratterizzare in modo veramente mirabile i momenti in cui prevale l'intimità (ad esempio il secondo atto), mentre nelle scene di animazione è caduto in eccessi di realismo e in alcune forzature, quali le pose poco eleganti della Vassileva, che probabilmente Verdi non avrebbe apprezzato e, nel gioco di luci, movimento e colori, talvolta lo spettatore ha corso il rischio di essere catturato più dagli elementi visivi che dalla musica.

C'era molta curiosità intorno alla direzione del russo Yuri Temirkanov, che siamo abituati a sentire nel repertorio sinfonico romantico, e tale curiosità non è andata delusa: la densità, la bellezza del suono, il legato, la varietà timbrica e il tono comunque teatrale impresso dal maestro russo hanno fatto della sua una "Traviata" memorabile. Con una lettura semplice, nobile e raffinata della partitura, propositi purtroppo con alcuni tagli,



Nelle foto alcune immagini della Traviata (scatti di Roberto Ricci - Teatro Regio di Parma)



il maestro è riuscito infatti a far "cantare" anche l'Orchestra, accanto al Coro. Quest'ultimo dal canto suo, preparato nel migliore dei modi da un artista dalla stupenda fantasia quale Martino Faggiani, come sempre ha fornito una prestazione di alta professionalità riuscendo a coniugare il "tourbillon" dei movimenti richiesti dalla regia con la precisione e il bel suono.

L'avvenente Svetla Vassileva ha saputo ben incarnare il personaggio di Violetta sia nella recitazione che nel canto. Il suo fraseggio e la sua tecnica duttile si sono mostrati ugualmente idonei ai momenti drammatici, che ai lirici e passionali. Nonostante una scivolata su un mi bemolle contestato soprattutto dai loggionisti, la cantante è stata lungamente applaudita dal pubblico anche a scena aperta in virtù della sua voce intonata e agile. Difficoltà iniziali invece per il tenore Massimo Giordano che, ripresosi, ha evidenziato un timbro raffinato e morbido, anche se poco potente, comunque in sintonia col personaggio da lui interpretato, assolutamente meno energico e appassionato rispetto a quello di Violetta. Il baritono bulgaro Vladimir Stoyanov è apparso un ottimo Germont sia per emissione e intensità vocale che per presenza scenica; la sua lettura verdiana si è rivelata infatti del tutto convincente e l'artista ha evidenziato particolare intensità e poesia soprattutto nel secondo atto, durante il dialogo con Violetta.

Paola Cirami

APPUNTAMENTI ED EVENTI

Mese del Punk: gli ultimi 2 appuntamenti

FIDENZA - Domani, 27 ottobre alle ore 18 presso la libreria "La Vecchia Talpa" di Fidenza (Pr)



altro appuntamento con il mese del punk. Largo spazio alle nuove generazioni. Condotta da DJ Gaido, l'incontro prevede infatti la presentazione del nuovo numero di "Bam!" (una delle migliori fanzines punk italiane del momento) e del cd "77-07", tributo italiano ai classici del punk rivisitati dai gruppi italiani di oggi, pubblicato dalla Tre Accordi Records e distribuito anche in edicola. Saranno presenti Franz Casanova per "Bam!" e Dario della Tre Accordi.

Lunedì 29 ottobre alle ore 18 l'ultimo incontro. Nel giorno esatto del trentennale dell'uscita di "Never Mind The Bollocks" dei Sex Pistols in libreria sarà presente Glezos, leader dei gags (una delle prime formazioni punk milanesi, alla fine degli anni settanta), responsabile dell'etichetta Passerotto Records e grande esperto della materia Sex Pistols. Condurrà l'incontro Luca Frazzi.

Due spettacoli con il Festival Terre d'Acqua

Sabato 27 ottobre a Cella Dati, presso la Villa Ugolani Dati, nuovo appuntamento del Festival Terre d'Acqua, rassegna di musica, teatro e danza contemporanei: in Prima Nazionale "Lo sguardo del sordo" Passacaglia - Notturmo del Gran Teatrino La Fede delle Femmine, Lo spettacolo è per un massimo di 50 spettatori. Sono previste repliche alle ore 20.30 e 22.00. E' necessario prenotare i posti al numero di telefono 347/7556898 (Francesca)

Il festival prosegue domenica 28 ottobre a San Giovanni in Croce, presso il Teatro "Cecilia Gallerani", alle ore 18.00, con lo spettacolo: "Dissonorata". Un delitto d'onore in Calabria.

Surf's Up e "2061 un anno eccezionale"

CASALMAGGIORE - "Surf's Up": questo il titolo del film che il cinema teatro Zenith propone per i più piccoli questo week end con visioni sabato alle 18 e domenica alle 15 e alle 16.30.



L'altra pellicola è "2061 Un anno eccezionale" con visioni: stasera alle 21, sabato alle 20,30 e alle 22,30; domenica alle 18, alle 20 e alle 22. Lunedì alle 21.

Fuori Porta di Stefania Panizzi

La stagione del teatro di Asola Il 6 gennaio anche Marco Paolini

ASOLA - Frammenti di vita quotidiana proposti in tutte le sue sfaccettature, classici tratti da William Shakespeare rivisitati in chiave alternativa e classici che restano classici così come il loro autore li ha concepiti. Tutto questo lo si può trovare nel cartellone dalla stagione teatrale proposta dalla città di Asola. Al cinema teatro San Carlo della cittadina mantovana il sipario si alza giovedì 22 novembre con "Paura di amara" commedia prodotta da teatro Lux T di Terence Mc Nally già nelle sale cinematografiche in un film interpretato da Michelle Pfeiffer e Al Pacino. "Semelodiceviprima", di scena l'11 dicembre, di Appi, Besa e Galluzzi, traccia l'identikit dell'uomo moderno in continua lotta con sé stesso nel cammino verso la felicità. L'anno nuovo, siamo mercoledì 6 gennaio, si apre con uno spettacolo ideato e interpretato da Marco



Paolini, che è anche regista, con "Aprile '74 e '5". Ci sarà anche Enrico Bertolino (martedì 5 febbraio) con "lampi accenti di ovvietà": riflessioni sui grandi temi della vita. "Giulietta e Romeo - nati sotto contraria stella", di scena il 20 febbraio, di Le art - Elisinor teatro. Il dramma Shakespeariano viene proposto inizialmente in chiave semi-comica per cedere alla tragicità insita nell'essenza della storia d'amore più famosa e struggente al mondo. A chiudere la stagione (giovedì 13 marzo) un classico di Alessandro Manzoni "La colonna infame", spettacolo fuori abbonamento, con Radaelli, Maffioletti e Maniglia. Per info: biblioteca di Asola: 0376/720645. Prenotazione e vendita: infogiovani 0376/720160. Costo abbonamento 75euro, biglietti interi 15euro, ridotti 10.

PIADENA

Il 10 novembre al via la Rassegna Ponderato

PIADENA - Ricordiamo che sabato 10 novembre prenderà il via la settima edizione della Rassegna Teatrale dedicata a Francesco Ponderato. Ad aprire il cartellone "Tutto è bene quel che finisce bene" di William Shakespeare, con la Compagnia dell'Arte di Melzo. Info allo 0375/980312.